

## Abstract tesi di dottorato

### *Forme di costituzionalismo democratico: costituzionalismo politico o giuridico?*

**Valerio Fabbrizi**

**Ciclo XXIX**

Tale tesi ha inteso ricostruire il dibattito in atto, all'interno del panorama liberal-democratico contemporaneo, tra due opposte visioni del costituzionalismo democratico: da un lato il *costituzionalismo politico*, fondato sul modello *monista* della democrazia tipico del sistema costituzionale britannico; dall'altro il *costituzionalismo giuridico*, a sua volta connesso al modello cosiddetto *dualista* della democrazia e fortemente legato all'esperienza costituzionale statunitense. Obiettivo di questa tesi è ricostruire tale dibattito e fornire una risposta a diverse questioni aperte: sono entrambi modelli democraticamente validi e legittimi, capaci di affrontare le sfide di una società complessa come quella contemporanea? Quali sono i loro punti di forza e di debolezza? Quali sono le prospettive future del costituzionalismo democratico?

La **prima sezione** (Capitolo 1) ha un carattere introduttivo e vuole ricostruire brevemente il rapporto tra costituzionalismo e democrazia, prendendo in considerazione alcuni dei maggiori teorici della democrazia costituzionale. Dapprima l'obiettivo è definire le varie declinazioni date all'idea di democrazia. Gli autori di riferimento sono Joseph Schumpeter – con la sua idea di democrazia “competitiva” – e Hans Kelsen, che distingue tra democrazia “formale” e “sostanziale”. La seconda parte del primo capitolo ripercorre brevemente la storia del costituzionalismo statunitense e le fasi che hanno portato alla nascita della democrazia americana e alla stesura della Costituzione USA. Sarà qui di grande aiuto il lavoro di uno storico come Gordon S. Wood, che fornisce un'approfondita analisi delle fasi che hanno condotto alla fondazione dei moderni Stati Uniti, separandosi dalla madrepatria britannica. Un altro autore che in questa fase rappresenta un punto di riferimento è Robert A. Dahl, che fornisce alcuni spunti di riflessione sul valore della Costituzione americana e su come essa può essere oggi interpretata alla luce degli sviluppi storico-politici che si sono susseguiti.

La **seconda sezione** della tesi (Capitoli 2-3-4-5) definisce il quadro del costituzionalismo giuridico, concentrandosi in particolar modo sul modello di democrazia dualista elaborato da Bruce Ackerman e ripreso poi da John Rawls. Il capitolo 2 è dedicato all'analisi del modello dualista della democrazia proposto da Ackerman. Nei tre paragrafi che compongono questo capitolo sulla teoria costituzionale ackermaniana si porrà l'attenzione sulla grande opera in tre volumi *We the People*, pubblicata da Ackerman tra il 1991 e il 2014 e che ricostruisce le fasi della storia costituzionale americana, dalla Fondazione, alla Ricostruzione dopo la Guerra Civile, al New Deal, per giungere alla grande rivoluzione dei diritti civili degli anni Sessanta. L'obiettivo di questo capitolo è duplice: da un lato ripercorrere la storia costituzionale statunitense, seguendo l'opera ackermaniana (ogni paragrafo sarà infatti dedicato a uno dei tre volumi che compongono la trilogia), dall'altro comprendere su quali basi si fonda la teoria dualista della democrazia e qual è il ruolo della Corte Suprema in tale sistema. I Capitoli 3-4-5 propongono un'analisi del paradigma rawlsiano del “liberalismo politico”, concentrandosi su alcuni punti chiave: la teoria della giustizia come equità quale svolta nel pensiero filosofico-politico contemporaneo; il principio liberale di legittimità; le tre fasi del consenso – *modus vivendi*, consenso costituzionale e consenso per intersezione; infine l'idea

di ragione pubblica e il suo rapporto con la Corte Suprema.

Nella **terza sezione** (Capitoli 6-7-8-9) l’attenzione si sposta sul costituzionalismo politico. Il Capitolo 6 fornisce un punto di vista introduttivo, mentre i Capitoli 7, 8 e 9 sono dedicati ai diversi approcci al costituzionalismo politico: innanzitutto quello fornito da Richard Bellamy (Capitolo 7); successivamente Jeremy Waldron (Capitolo 8) e infine Mark Tushnet (Capitolo 9). Ognuno dei tre capitoli metterà in luce aspetti diversi di uno stesso approccio molto critico verso il principio della centralità delle corti supreme/costituzionali e del potere di *judicial review* che è alla base del costituzionalismo giuridico.

Infine, la **quarta sezione** (Capitoli 10 e 11) tenta di fornire un’interpretazione alternativa che rappresenti una risposta alle critiche mosse dai costituzionalisti politici e risolva alcune delle questioni ancora aperte all’interno del costituzionalismo giuridico. Nel Capitolo 10 viene presentata la proposta più recente avanzata da Frank Michelman, che offre una versione definita “debole” di *judicial review*, in cui viene ridotto il potere di intervento della Corte Suprema in materia di diritti. Il Capitolo 11 fornisce infine uno sguardo critico complessivo sulla materia e intende proporre una riflessione sulle prospettive del costituzionalismo democratico, pur rimanendo nell’ambito del costituzionalismo giuridico, e solleva alcune questioni e critiche al costituzionalismo politico e in special modo al costituzionalismo cosiddetto “populista” proposto da Mark Tushnet. La tesi di fondo è che il ruolo delle corti costituzionali rimane centrale nel processo di rafforzamento e salvaguardia della democrazia e dei suoi principi fondamentali.